

Comunicato stampa

A Fonte Nuova - Santa Lucia - problemi tanti, soluzioni lontane

Si è tenuta, nel pomeriggio di martedì 19 dicembre, l'attesa "riunione tecnica" tra le Associazioni locali (**Comitato Risanamento Ambientale, Pro Santa Lucia, Sagra delle Rose, Associazione Commercianti e altre**) e l'Amministrazione comunale. All'odg una serie di tematiche bloccate da anni e su cui i cittadini chiedono impegni e risposte: acque (falda inquinata, fognature assenti, depurazione non attiva, corso d'acqua di Santa Lucia/Pratolungo contaminato ed a rischio esondazione, pozzi privati chiusi per inquinamento ecc.), marciapiedi (lavori non ultimati e scarsamente rifiniti).

Il Sindaco, a causa di problemi personali improvvisi, è arrivato solo a riunione già iniziata da tempo e questo non ha permesso di approfondire molte questioni che era nostra intenzione portare alla sua attenzione. Confidiamo che, nel prossimo incontro, ci sia modo e tempo per avere con lui un dialogo più costruttivo.

Era presente, invece l'assessore ai LL. PP., Lorena Colasanti, disponibile ed informata sulle emergenze cittadine, la quale ha dato risposte - non certo definitive, perché tutte le "partite" sono ancora aperte - ed ha dialogato in modo esaustivo con i rappresentanti delle Associazioni locali, agguerriti, determinati e pronti a passare ad una fase di stretta collaborazione con l'Amministrazione comunale pur di giungere a strappare risultati per tutta la cittadinanza.

Il rischio idraulico e l'assenza di adduzione fognaria vedono coinvolti, su un tavolo con varie istituzioni (Regione Lazio, Città Metropolitana, CBTAR, ACEA) tre Amministrazioni comunali (Fonte Nuova, Guidonia Montecelio e Sant'Angelo Romano) per la prima volta insieme per sciogliere un nodo importante, l'allaccio di circa 25mila cittadini alla condotta fognaria già realizzata e collaudata ormai da anni ma ancora (fatto ritenuto gravissimo) non in esercizio. I tre Comuni devono condividere percorsi e soluzioni, altrimenti la Città Metropolitana e il CBTAR non concedono il nulla-osta idraulico all'ampliamento del depuratore di Marco Simone.

Pare sia stata individuata l'area di laminazione, in cui le acque in eccesso del corso d'acqua, in caso di forti precipitazioni potrebbero essere convogliate, all'interno di un'area guidoniana, al confine con Fonte Nuova. E' stato anche richiesto l'intervento di ARPA Lazio per analizzare le acque dei pozzi privati con le tabelle di monitoraggio ambientale (D.Lgs 152/2006), in quanto il lavoro fatto l'anno scorso dalla ASL - che ha monitorato l'acqua dei pozzi solo sulle tabelle a scopo di potabilità umana (D.Lgs 31/2001) - ha portato all'Ordinanza sindacale di chiusura dei pozzi nel marzo 2016 su dati oggettivi inerenti parametri riconducibili all'assenza di rete fognaria ed a forti sospetti di contaminazione da percolato di discarica.

Anche sul tema dei marciapiedi, la discussione è stata approfondita e sono emerse preoccupanti notizie su lavori compiuti non "a regola d'arte" e su probabili strascichi legali. Da ultimo, è stato ricordato l'impegno delle Associazioni presenti nella Conferenza dei servizi sulla falda inquinata (che procede dal 2011 senza poter raggiungere la completa messa in sicurezza del sito dell'Inviolata e, soprattutto, la conseguente bonifica) e nel ricorso al Consiglio di Stato contro il TMB autorizzato dalla Regione Lazio.

L'assessore Colasanti ha ribadito l'impegno su tutte le problematiche e s'è detta disponibile per un nuovo incontro per inizio febbraio 2018.

I cittadini sono chiamati ad essere partecipi ed a controllare la situazione, per uscire finalmente dall'emergenza.